



Cod. H20/P2
Cod. PF/ac
Circolare n. 103

CNAPPC
Prot.: 0000948
Data: 07/12/2011
Uscita

- Ai Signori Componenti la Delegazione Consultiva a base Regionale
 - Ai Consigli degli Ordini degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
 - Alle Federazioni e Consulte Regionali
- LORO SEDI**

OGGETTO: Delegazione Consultiva – Roma, 17 novembre 2011.

Si trasmette, in allegato, sintesi dei lavori dell'incontro in oggetto, predisposta dall'Ufficio di Presidenza della Conferenza degli Ordini.

Con l'occasione si inviano i migliori saluti.

*Il Presidente
del Dipartimento Interni
(arch. Pasquale Felicetti)*

*Il Consigliere Segretario
(arch. Franco Frison)*

*Il Presidente
(arch. Leopoldo Freyrie)*

All.: c.s.



DELEGAZIONE CONSULTIVA A BASE REGIONALE

Roma, 17 novembre 2011

Ai componenti della Delegazione Consultiva
a base regionale

e p.c.

Al C.N.A.P.P.C.

Agli Ordini Provinciali

Loro Indirizzi

SINTESI

dei Lavori della Delegazione Consultiva a base Regionale

Roma, 17 novembre 2011

Giovedì 17 novembre 2011 alle ore 10.30 si è svolta a Roma la riunione della Delegazione Consultiva a base regionale, con il seguente ordine del giorno:

1. Legge n° 148/11 di conversione del Decreto Legge 13 agosto 2011 n° 138 – art. 3
"Abrogazione delle restrizioni all'accesso all'esercizio delle professioni e della attività economiche":
Analisi comparata dei contributi pervenuti da Federazioni / Consulte e singoli Ordini (allegati al verbale della Conferenza del 27-28 ottobre)
2. Varie ed eventuali

Sono presenti:

- | | |
|------------------------|--|
| 1. Vincenzo Olivieri | delegato della Regione Basilicata |
| 2. Paolo Malara | delegato della Regione Calabria |
| 3. Sabatino Falzarano | in rappresentanza della Regione Campania |
| 4. Walter Baricchi | delegato della Regione Emilia Romagna |
| 5. Massimo Rocco | delegato della Regione Friuli Venezia Giulia |
| 6. Giuseppe Cucuzzella | delegato della Regione Sicilia |
| 7. Luigi Scrima | delegato della Regione Toscana |
| 8. Marco Struzzi | delegato della Regione Umbria |
| 9. Sandro Nando Sapia | delegato della Regione Valle d'Aosta |
| 10. Antonio Gatto | delegato della Regione Veneto |

I lavori sono coordinati dall'Ufficio di Presidenza composto da:

1. Antonio Bugatti
2. Giuseppe Cappochin
3. Fulvio Fraternali

Partecipano inoltre ai lavori:

- | | |
|------------------------------|--|
| 1. Leopoldo Freyrie | Presidente del Consiglio Nazionale |
| 2. Pasquale Felicetti | Tesoriere del Consiglio Nazionale e Presidente del Dipartimento Interni del C.N.A.P.P.C. |
| 3. Rino La Mendola | Vice Presidente del Consiglio Nazionale |
| 4. Pasquale Caprio | Consigliere Nazionale |
| 5. Simone Cola | Consigliere Nazionale |
| 6. Massimo Gallione | Consigliere Nazionale |
| 7. Ferruccio Favaron | Consigliere Nazionale |
| 8. Giuseppe D'Angelo | Presidente Ordine Barletta, Andria e Trani |
| 9. Fulgenzio Clavica | Presidente Ordine di Brindisi |
| 10. Claudio Gibertoni | Presidente Ordine di Modena |
| 11. Alessandro Tassi Carboni | Presidente Ordine di Parma |
| 12. Aldo Lorini | Presidente Ordine di Pavia |
| 13. Luca Pagani | Consigliere Ordine di Pavia |
| 14. Alberto Winterle | Presidente della Provincia Autonoma di Trento |
| 15. Alfonso Mayer | Presidente Ordine di Treviso |

Fulvio Fraternali

Fraternali comunica che la maggioranza degli Ordini della Regione Campania e precisamente gli Ordini di Napoli, Avellino e Benevento hanno confermato quale Delegato Regionale Sabatino Falzarano.

SINTESI DEGLI INTERVENTI

Punto n° 1 – Legge n° 148/2011 di conversione del decreto legge 13 agosto 2011 n° 138 – art. 3 "Abrogazione delle restrizioni all'accesso all'esercizio delle professioni e delle attività economiche": analisi comparata dei contributi pervenuti da Federazioni/Consulte e singoli Ordini

Leopoldo Freyrie

Illustra gli ultimi avvenimenti e le iniziative in corso da parte del Consiglio Nazionale; giudica opportuno un atteggiamento non pregiudiziale nei confronti del nuovo Governo, nonostante la presenza di Monti e Catricalà, in quanto:

- il Presidente della Repubblica ci ha chiesto, in quanto istituzioni dello Stato, uno sforzo di assunzione di responsabilità per contribuire a far uscire il Paese dalla crisi;
- e' sua convinzione che i componenti del nuovo Governo, in quanto soggetti abituati a gestire il potere, al di là della loro storia personale, faranno una politica di realismo più che di ideologia;
- è ragionevolmente probabile ipotizzare che il Governo non metterà mano ai principi già approvati con la L. 148/11 e con il d.d.l. stabilità.

Ribadisce la sua valutazione sostanzialmente positiva nei confronti di tali principi, trattandosi di una riforma non rivoluzionaria.

Ringrazia la Delegazione per i molti contributi trasmessi, dai quali si evince che anche la Categoria sostanzialmente condivide i sopracitati principi.

Analizza i problemi di natura politica e tecnica legati alla riforma: problemi politici - ricorda il colpo di mano scorretto di Tremonti che ha consegnato alla Commissione Bilancio del Senato un testo diverso rispetto a quello definito al tavolo interministeriale mercoledì sera, in merito al quale il Consiglio Nazionale aveva espresso la propria condivisione con apposito comunicato stampa.

Comunica che il C.U.P., su indicazione del Consiglio Nazionale, ha incaricato il prof. Luciano di verificare la conformità costituzionale delle nuove norme introdotte dal blitz Tremonti (eliminazione all'art. 3 comma 5 d di *"...prendendo come riferimento le tariffe professionali. E' ammessa la pattuizione dei compensi anche in deroga alla tariffe"*; modifica delle norme sulla istituzione delle società professionali, che ha liberalizzato sia l'apporto di capitale esterno che i ruoli che il socio non professionista può ricoprire nella società, con perdita dell'autonomia professionale fino a possibili infiltrazioni mafiose in un campo delicato come il nostro ed infine l'introduzione del comma 5 bis *" le norme vigenti sugli ordinamenti professionali sono abrogate con effetto dall'entrata in vigore del regolamento di cui al comma 5)*.

Fa presente che il meccanismo scelto dal legislatore per innovare gli ordinamenti professionali è quello della "delegificazione" di cui al comma 2 dell'art. 17 della L. 400/1988 e che da una prima valutazione del Prof. Luciani, tenuto conto che i principi della manovra di agosto coprono solo alcune specifiche materie e non tutte quelle disciplinate dagli ordinamenti professionali, una totale abrogazione degli attuali ordinamenti sarebbe probabilmente incostituzionale, senza dimenticare che, ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, parte della materia è di competenza concorrente Stato-Regione.

Ipotizza alcuni scenari:

il regolamento delegificante copre anche lo spazio non considerato dai principi di rango legislativo, oppure si muove solo entro il ristretto ambito da questi definito.

In entrambi i casi si dovrebbero prospettare, a giudizio del Prof. Luciani, gravi dubbi di legittimità anche costituzionale.

Ricorda che per la nostra e altre professioni, regolate da leggi anteriori alla Costituzione, la funzione disciplinare è esercitata da organi categoriali, alcuni dei quali (quelli di ultima istanza) posseggono natura giurisdizionale. La Legge 183/11, imponendo la separazione tra funzione disciplinare e funzione di amministrazione degli ordini professionali, incide sull'organizzazione della giurisprudenza, almeno quando riguarda professioni con ordinamenti ante Costituzione. Sembra, pertanto, più che fondato il dubbio di legittimità costituzionale della legge, laddove affida ad un regolamento delegato il compito di intervenire in materia coperta da riserva assoluta di legge.

Evidenzia le contraddizioni introdotte dalle nuove norme in materia di società: grazie al blitz di Tremonti è consentita la costituzione di società per l'esercizio di attività professionali regolamentate, in forma di società di capitali e società cooperative con soci di solo capitale che possono anche essere soci di maggioranza ed esercitare il controllo societario.

Rispetto alle bozze concordate con i vari ministri competenti, Tremonti ha rimosso all'ultimo minuto il divieto per i soci non iscritti all'Albo di partecipare alle attività riservate e agli organi di amministrazione della società.

Ipotizza due scenari possibili:

A) impugnare la riforma sotto il profilo costituzionale e bloccare tutto;

B) chiedere, sulla scorta delle sopraccitate deduzioni giuridiche, di risolvere le evidenti contraddizioni, in forma regolamentare.

Evidenzia che il C.N.A.P.P.C. e le altre professioni, ad eccezione degli avvocati, vogliono la riforma, presto e ben strutturata, con la adeguata correzione del testo in via regolamentare.

Comunica di aver incontrato Monti, la settimana precedente, in aeroporto a Milano, dichiarando la disponibilità degli architetti italiani a dare il proprio contributo per lo sviluppo del Paese.

Ritiene fondamentale affiancare, all'attività di lobby per portare in porto le riforme, l'apporto di un progetto per la ripresa del Paese.

Fa presente che il C.N.A.P.P.C. sta predisponendo una lettera da trasmettere al Governo sollecitandolo a portare in porto velocemente la riforma, ma anche di offerte di collaborazione per un progetto di ripresa del Paese.

Appuntamenti sono stati chiesti a Berlusconi, Enrico Letta, Bersani, Fini e Casini; un canale di comunicazione è stato aperto anche con Reguzzoni (Lega).

Fa inoltre presente che il Consiglio Nazionale è in stretto contatto con le altre professioni con l'obiettivo di riportare in un unico organismo C.U.P. e P.A.T.; contemporaneamente continua a rapportarsi con le professioni dell'area tecnica (P.A.T.) per le specifiche tematiche dell'area.

Comunica di aver incontrato la settimana precedente il dott. Galli, direttore di Confindustria, invitandolo a misurarci sui problemi veri, nel nostro rispettivo ruolo di professionisti e committenti, apprezzando l'apertura del dott. Galli ad abbattere il muro che contrappone Confindustria al sistema professionale.

Giudica pressoché nulla la possibilità di recuperare la tariffa, così strutturata, anche come elemento di riferimento. Ritiene che un nuovo modello di tariffa di riferimento, possa essere perseguito solo se concordato, come per il prezzario delle opere edili, con tutti gli interessati (Camera di Commercio, Consumatori, ecc.), in quanto è dell'avviso che si possano ottenere concreti risultati politici, solo con alleanze esterne al mondo politico, come sperimentato a Padova con i Presidenti nazionali dell'Ance e di Legambiente.

Sottolinea la necessità di una grande accelerazione al tavolo del Governo per varare una riforma innovativa per lo sviluppo del Paese e la salvaguardia della qualità dell'attività professionale, pur non nascondendo la complessità del lavoro da svolgere.

Ritiene indispensabile presentare noi un progetto di riforma in tempi rapidissimi, altrimenti c'è il rischio che il Governo intervenga con un D.P.R., mettendoci di fronte, come fece Bersani, al fatto compiuto.

Sottolinea, conseguentemente, l'importanza di portare all'attenzione della Conferenza, il prossimo 16 dicembre, un "semilavorato" della riforma, in termini di principi, di progetto politico, che il Prof. Luciani provvederà poi a tradurre sotto il profilo giuridico.

Pasquale Felicetti

Tenuto conto del pochissimo tempo a disposizione, comunica che il C.N.A.P.P.C. ha deciso di organizzare quattro gruppi di lavoro sulle quattro grandi aree della riforma e precisamente:

- A) Ordinamento – visitazione delle norme sulla base dei principi dell'art. 3 della legge, questioni regionali e sistema di rappresentanza;
- B) Deontologia – riscrittura del testo per garantire una maggiore tutela dei cittadini e dell'ambiente;
- C) Politiche economiche: assicurazione, contratti, società, rapporti economici, ecc.;
- D) Formazione: tirocinio e formazione permanente obbligatoria.

Ai gruppi di lavoro, composti di 6÷7 unità ciascuno, che saranno coordinati da Consiglieri nazionali, parteciperanno i delegati regionali o, in alternativa, un rappresentante per ogni singola regione e i sei Presidenti, o loro delegati, degli Ordini con più di 4.000 iscritti.

Precisa che, trattandosi di gruppi del C.N.A.P.P.C., i relativi costi saranno sostenuti dal Consiglio Nazionale.

Propone quale data per il primo incontro, giovedì 24 novembre.

Sottolinea l'importanza di uno stretto dialogo tra il delegato e gli Ordini provinciali della propria regione, affinché il contributo non sia personale, ma la sintesi del pensiero della realtà territoriale che rappresenta.

Sandro Nando Sapia

Condivide la metodologia di lavoro proposto; invita a raccogliere anche esperienze straniere sui 4 temi; chiede a che punto sta l'indagine CRESME, parzialmente illustrata a Padova da Bellicini, ritenendola una buona base di partenza.

Leopoldo Freyrie

Ritiene gli esempi stranieri poco utili in quanto disegnati su situazioni normative nazionali profondamente diverse dalle nostre.

Alfonso Mayer

Esprime apprezzamento per il lavoro svolto e programmato.

Ritiene importante pubblicizzare il grande sacrificio economico e di tempo della classe dirigente della nostra categoria a favore delle nuove generazioni di professionisti.

Paolo Malara

Evidenzia la molta carne al fuoco, precisando che su molte cose non è d'accordo.

Ritiene che, relativamente ai progetti per la costituzione delle società di professionisti, non siamo, come Ordini, strutturalmente organizzati per elaborare tali progetti e che dovremmo ripensare a una nuova struttura ordinistica, che tenga conto della presenza delle nuove società professionali, degli indispensabili rapporti con la Camera di Commercio e del ruolo di società di servizi che probabilmente andremo ad assumere.

Invita a lavorare ad un progetto realmente innovativo dell'organizzazione dei professionisti, possibilmente accorpando tutti gli Ordini e Collegi dell'area tecnica, in un unico soggetto, modificandone anche il nome.

Luigi Scrima

Concorda nell'organizzazione del lavoro in quattro gruppi, invitando a definirne in dettaglio gli ambiti operativi, anche per individuare i delegati più appropriati in relazione ai vari temi.

Ritiene fondamentale, se vogliamo sperare di ottenere risultati concreti, affrontare i singoli temi, mettendo al centro l'interesse generale e non il nostro particolare.

Evidenzia le difficoltà dei piccoli Ordini in materia di aggiornamento professionale e commissioni disciplinari e quindi la necessità di un grande sforzo per generare capacità di aggregazione.

Ritiene di fondamentale importanza attivare operazioni di informazione al Paese dei nostri progetti e obiettivi perché non siamo conosciuti; propone un grande evento per presentare il progetto di contributo dei professionisti per il rilancio del Paese.

In merito allo stralcio dalla lettera d) del comma 5 della L. 143/11, del riferimento alla tariffa professionale, operato dall'art. 10 della L. 183/11, ritiene che, seppur cassata la sua obbligatorietà in questo delirio legislativo, nessuno ci possa vietare di mantenere nei nostri contratti, tale riferimento.

Alessandro Tassi Carboni

Ritiene che il Governo sia intenzionato ad appiattare sempre più la libera professione e quindi indispensabile da parte nostra, se vogliamo veramente promuovere la qualità dell'architettura, formulare proposte coraggiose a prescindere dalla Legge, a partire dal rapporto con l'Università, con la quale dobbiamo necessariamente avviare un confronto.

Invita ad affrontare il problema dell'evasione fiscale, in quanto veniamo dipinti come ladri ed evasori, sottolineando la necessità di un mercato con regole trasparenti, tariffe e competenze.

Vincenzo Olivieri

Ringrazia il Consiglio Nazionale per l'impegno, precisando che condivide l'impostazione del lavoro.

Ritiene importante essere più trasparenti per conquistare la fiducia della politica dalla quale siamo visti, fino ad oggi, come un ostacolo alla riforma.

Walter Baricchi

Evidenzia che l'esercizio della professione sta cambiando sostanzialmente e conseguentemente cambiano le prospettive di azione; sottolinea la necessità di dare risposte puntuali "sul pezzo" e cioè sui punti specifici del testo di legge che ci riguardano e su tutta una serie di riflessioni collaterali.

Condivide l'importanza della comunicazione nei confronti dei nostri interlocutori, da differenziare però in relazione dei soggetti (Governo, Parlamento, opinione pubblica), ma prima di tutto da rafforzare al nostro interno perché se siamo deboli in casa lo siamo ancora di più all'esterno.

Concorda sulla necessità del gioco di squadra, in primis con gli Ordini dei professionisti laureati dell'area tecnica, ma anche con tutte le altre professioni.

Ritiene che questa sia la prima volta che abbiamo concretamente la opportunità di portare in porto la riforma partendo dai principi che sono già legge.

Antonio Gatto

Ritiene fondamentale presentarci al tavolo uniti con le altre professioni, senza portarci le nostre debolezze e divisioni, in particolare, in materia di competenze.

E' dell'avviso che il Governo non dovrebbe durare più di tre mesi e che quanto previsto nella Legge 148/11 era già stato anticipato dal C.N.A.P.P.C./C.U.P..

Giudica importante mantenere il riferimento alla tariffa, pur potendone derogare, a tutela del cittadino, come pure una tutela è l'obbligatorietà dell'incarico scritto.

Alberto Winterle

Evidenzia la grande disinformazione che caratterizza la nostra professione e la necessità di incentivare attraverso la comunicazione che nostro obiettivo è la tutela della qualità del progetto e delle nostre prestazioni.

Ferruccio Favaron

Concorda sulla necessità di promuovere capillarmente la comunicazione, anche al nostro interno in quanto non infrequentemente gli iscritti ci confondono con il sindacato, del quale ignorano molto spesso l'esistenza.

Fulgenzio Clavica

Partendo dal presupposto che, a suo giudizio, l'attuale struttura ordinistica non sia in grado di svolgere le molteplici nuove funzioni in previsione, ritiene questa una occasione importante per ridisegnarne l'organizzazione e la struttura, partendo dal presupposto che molti iscritti esprimono valutazioni negative nei confronti dell'Ordine.

Pasquale Felicetti

Sottolinea le difficoltà in cui siamo costretti ad operare in un sistema "impantanato" e limitativo rispetto alla nostra effettiva attività ordinistica, con i "poteri forti" che ci indicano come uno dei responsabili della crisi.

Conclude i lavori ricordando che i quattro "gruppi C.N.A.P.P.C." dovranno necessariamente trovare momenti di interrelazione, considerata la natura trasversale dei vari temi.

I lavori terminano alle ore 14.30

L'Ufficio di Presidenza
Antonio Bugatti

Giuseppe Cappochin

Fulvio Fraternali